



Emergenza COVID-19 Turismo Nautico in Italia: incertezza sull'estate e previsioni negative per la chiusura del 2020

È il risultato di un'indagine su un campione di strutture dell'offerta ricettiva nautica del Paese. Francesco di Cesare - Presidente Risposte Turismo: «Previsioni migliori da parte delle strutture più grandi, ma per tutte è fondamentale la ripresa della domanda estera»

Incertezza per il turismo nautico in Italia sull'estate alle porte e previsioni negative per la chiusura dell'anno in corso.

E' quanto emerge da un'indagine sui porti turistici, gli approdi e i punti di ormeggio realizzata da Risposte Turismo, società di ricerca e consulenza a servizio della macro industria turistica, su un campione di 76 strutture distribuite su tutto il territorio italiano, rappresentativo dell'offerta ricettiva nautica italiana eterogeneo per localizzazione e dimensioni.

L'indagine, realizzata attraverso la somministrazione di un questionario online, analizza gli impatti dell'emergenza sanitaria su tali strutture e fornisce una visione complessiva del settore e delle misure adottate o di prossima realizzazione per la ripartenza delle attività.

Nel dettaglio, il 32,9% delle strutture oggetto del campione prevede per l'estate 2020 una crescita della domanda turistica rispetto al medesimo periodo del 2019. Il 28,9% dei rispondenti non si aspetta variazioni mentre il 27,6% prevede un crollo della domanda dovuto soprattutto al persistere di limitazioni a certe tipologie di spostamenti, la diminuzione del potere di acquisto, nonché un ancora evidente timore delle persone di compiere alcune scelte.

I risultati dell'indagine mostrano inoltre aspettative di traffico 2020 negative per oltre la metà del campione intervistato (52,6% dei rispondenti, a dimostrazione dell'entità dell'impatto dei primi mesi dell'anno sull'andamento dell'intera stagione) e l'importanza per un eventuale cambio di opinione della ripresa della domanda estera, che incide in maniera prevalente sul totale dei rispettivi fatturati.

«Il contributo dell'estate sul totale del 2020 sarà determinante - ha dichiarato

Francesco di Cesare, Presidente Risposte Turismo - e molto dipenderà da quanto la domanda estera, nel momento in cui fosse nelle condizioni di farlo, vorrà visitare l'Italia attraverso questa forma di turismo. La percezione che prevarrà relativamente a questo modo di fare vacanza avrà un ruolo decisivo. Se prevarrà l'idea di una soluzione maggiormente sicura perché isolata dal resto del traffico turistico, il turismo nautico potrà beneficiare di una spinta nei prossimi mesi superiore a quanto oggi immaginabile. Se, al contrario, escludendo le vacanze in famiglia i più riterranno la barca una scelta complessa per via dello spazio tropo limitato da condividere, le previsioni meno incoraggianti non potranno che essere confermate».

Dall'indagine emergono anche alcune differenze tra le strutture adibite al turismo nautico più grandi e più piccole: per quest'ultime (capacità inferiore ai 400 posti), emerge infatti una preoccupazione maggiore per l'estate alle porte, con una forte contrazione della domanda prevista dal 31,5% rispetto al 18,2% delle strutture di dimensioni maggiori.

Al contrario, una crescita moderata (entro il 10%), è preannunciata dal 40,9% dei marina più grandi (16,7% di quelle di dimensioni minori) a dimostrazione di un maggiore ottimismo dovuto, in particolare, ad una maggior capacità di investire in promozione per stimolare la domanda.

La dimensione delle strutture, già operative e aperte alla clientela per il 73,7% del campione, influisce anche sull'indicazione delle principali criticità/ostacoli alla ripresa.

L'ostacolo riguardante la non ancora completa riapertura del resto della destinazione turistica (es. ristoranti che non hanno ancora riaperto, servizi turistici e altri luoghi da visitare ancora chiusi o a servizio ridotto) risulta gravare per il 13,4% sulle strutture di grandi dimensioni, mentre pesa solo per il 3,1% delle strutture di piccole dimensioni.

Tale risultato, secondo Risposte Turismo, è legato al ruolo di hub turistico per il territorio circostante svolto dalle strutture di ricettività nautica più grandi.

Il lavoro di Risposte Turismo ha analizzato infine gli interventi o gli investimenti in programma da parte dell'offerta ricettiva nautica italiana e le principali richieste al Governo in questa nuova fase di ripresa.

Per quanto riguarda gli interventi/investimenti, il 76,3% del campione si sta doverosamente concentrando sull'acquisto di nuovi prodotti necessari per ottemperare alle misure imposte dai decreti. Da segnalare anche il terzo del campione (25% delle risposte scelte) che sta investendo o investirà in azioni di promozione per stimolare nuova domanda.

Con riferimento alle richieste al Governo, le azioni da intraprendere sono relative soprattutto all'impegnarsi per favorire la definitiva e completa riapertura dei confini internazionali e permettere la mobilità della clientela, a una maggiore chiarezza e trasparenza con le disposizioni governative per evitare ambiguità, alla sospensione del canone e allo stanziamento di finanziamenti e agevolazioni per il settore nautico, da considerarsi parte attiva della filiera turistica e non figurante secondario.

«Il turismo nautico - ha proseguito di Cesare - è un prodotto di grande potenzialità per il Paese ma, al momento, non ancora adeguatamente sviluppato, come si afferma anche nel documento presentato dalla task force presieduta da Vittorio Colao. Sarà importante porre le basi per una piena ripresa dal 2021, che passi fin dove possibile per un ulteriore miglioramento dell'offerta e poi per azioni efficaci, anche spinte da Governo e Regioni, di promozione mirate ad attirare nuova domanda e a stimolare la scelta della barca per le proprie vacanze»